

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO - VAL ADAME'
TORRE DELLE LEVADE * 2800 m c.
Pilastro Ovest - "Ai confini del silenzio"



Bellezza dell'itinerario: ☺ / ☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺☺☺ **dal Bivacco "Ceco Baroni"**
Facilità di accesso: ☺☺☺ **dal fondovalle**
Attrezzatura: ☺☺☺

Primi salitori: Sibilla Bariani, Tomasoni Gianni, Amadio Paolo; con il supporto logistico di Visinoni Walter; 20 agosto 2011

Sviluppo: 460 m – 9 lunghezze

Valutazione estesa: VI+ (VI+ obbl.), S2/3, III

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★★/★ (generalmente ottima ma con detrito anche di grosse dimensioni dalla L4 alla L8 che necessita della massima attenzione soprattutto in discesa (vedasi le specifiche alla voce "Discesa").

Giudizio: ascensione in ambiente grandioso con vedute panoramiche tra le migliori godibili nel massiccio dell'Adamello almeno dal punto dell'arrampicata su roccia; di converso l'itinerario soffre della conformazione caratterizzante nel suo complesso l'imponente Cima delle Levade di cui la Torre costituisce un significativo stacco della lunga e complessa cresta che si abbassa sino all'alto intaglio della Bocchetta delle Levade. Pilastri a placche compatte si alternano su questa grande montagna a speroni informi di roccia talvolta molto frazionata e presenza di detrito. Fatte le dovute precisazioni, trattasi di via in ambiente isolato e solitario con vedute stupende e diverse lunghezze divertenti soprattutto nella prima sezione; la sezione intermedia è invece costituita da placche abbattute dove il migliore percorso va ricercato con un minimo di intuizione. Molto apprezzabile anche l'ultima lunghezza sulla cuspid terminale.

Soste: a fix eccetto la S4 che è a chiodi (eventualmente integrabile con vicino fix da 8 mm con maglia rapida)

Materiale: N.E.A.; serie completa di *friends* (doppiare le misure piccole) e *nuts*; 4/5 chiodi; corde da 60 m

Attrezzatura: intermedia a fix inox da 8x55 ed alcuni chiodi

Esposizione: Sud

Periodo: da luglio a settembre

Avvicinamento con partenza dal fondovalle: per l'attacco ore 4,00 da Malga Lincino; ore 3,00 dal rif. Lissone; ore 2,15 dal rif. Baita Adamè; ore 0,20 dal Bivacco "Ceco Baroni" alla Bocchetta delle Levade. Raggiunto il Pantano dell'Adamè, continuare lungo il sentiero di accesso al bivacco superando per tratto disagiata la costolatura sopra la quale è ubicato il bivacco. Raggiunto il superiore ripiano detritico in corrispondenza di una sorta di ripiano (sentiero terroso – grosso ometto) lasciare a destra la traccia segnalata e deviare nettamente a sinistra perdendo un poco quota restando al di sotto di un evidente contrafforte di roccia scura; identificare una cengetta detritica sovrastata da un'altra cengetta. Percorrere quella più bassa fino al suo termine (fix con anello da calata); questo punto è quello da cui ci si cala per raggiungere il sottostante nevaio (pietraia a stagione inoltrata) e per giungere dal bivacco all'attacco degli itinerari al Corno dell'Adamè (vedasi eventualmente per completezza informativa anche le relazioni della "Atlantica" al Corno dell'Adamè e della "Ballata dei graniti dimenticati" al Corno Meridionale dell'Adamè).

Avvicinamento con partenza dal bivacco "Ceco Baroni": dal bivacco ripercorrere a ritroso il sentiero di accesso fino al punto citato nel precedente capoverso; da qui come per partenza dal fondovalle.

Tempo di salita: ore 5,00

Tempo di discesa: ore 2,30 alla base della parete; calcolare almeno altre 3,00 ore per il ritorno a Malga Lincino

Tipo di itinerario: classico

Relazione: dei primi salitori

Nota: (*) toponimo proposto per l'evidente rialzo della cresta Sud della Cima delle Levade presumibilmente coincidente con la quota 3037 rilevata su IGM foglio "Monte Re di Castello"; poco visibile dal fondovalle in quanto soverchiata dall'imponente mole della vicina Cima delle Levade, la Torre appare ben individualizzata già nei pressi della "Baita Adamè" grazie al lungo sperone che si abbassa fino al vasto ripiano detritico alla cui estrema destra è posizionato il bivacco "Ceco Baroni".

Attacco: all'estrema sinistra della cengetta più bassa delle due che si dipartono dal ripiano detritico sopra citato sotto un evidente avancorpo di roccia scura (1 fix con anello).

Itinerario:

L1: alzarsi per placca abbattuta per c. 10 metri (IV+/V-) fino a portarsi sotto un sistema di rigole svase che si risale con arrampicata delicata (V/V+) continuando in un sorta di diedro con a destra una lama (IV+/V-) fino ad un'esigua cengetta dove è posizionata la S1 (50 m, max V+; 4 fix, 1 ch.).

L2: continuare per la successiva placca abbattuta (III) fino ad una cengetta; puntare ad un evidente diedro e risalirne la faccia sinistra costituita da una bellissima placca ricca di quarzi (IV+/V-; passi di V) deviando infine leggermente a sx fino ad un terrazzino (60 m, max V; 5 fix).

L3: subito sopra la sosta per corto scivolo entrando in un diedro dal fondo erboso (V/V+) deviando poi a destra con passo delicato obbligato (VI+) per poi proseguire dritto andando a prendere un'evidente fessura sotto un salto verticale (V+) uscendo infine ad un terrazzo erboso (50 m, max VI+; 4 fix, 3 ch.).

L4: aggirare a destra un verticale corto salto (prestare attenzione ai massi) entrando a sx in un evidente diedro che si supera inizialmente con divertente Dülfer (IV+) poi più facilmente fin sotto un grande masso squadrato posto di traverso; senza sollecitarlo aggirarlo a sx (IV) per poi uscire ad un terrazzo con a destra un grande accatastamento di macigni; continuare per bella e facile placca (III+), deviare a dx risalendo un salto articolato di roccia bianca ed una bella fessura (V, protezione a *friends*) per poi continuare su aereo lastrone a sx fino al comodo terrazzo della S4 (50 m, max V; 2 fix).

L5: continuare per i successivi facili salti (III) fino ad una zona di terreno più abbattuto; portarsi sotto un breve gradino rossastro a lame verticali e superarlo direttamente (V) continuando poi sulla linea dello sperone senza itinerario obbligato (III/IV) fino ad un marcato gradino con a destra un masso appoggiato (50 m, max V).

L6: la linea di salita si mantiene ora più a sx rispetto allo sperone finora seguito che appare nella sua parte superiore molto rotto e frastagliato seguendo una sorta di catino a placche di ottima roccia ma talvolta con detrito; dalla S5 sposarsi dunque gradualmente a sx transitando sotto una piastra staccata; proseguire oltre con percorso intuitivo piegando leggermente a sx a superare un muretto (IV+) fino ad una cengia sotto un corto salto; superarlo andandoci a sostare sopra (60 m, max IV+; 1 fix, 1 ch.).

L7: ancora per abbattute placche sulla falsariga della precedente lunghezza transitando a sx di un grande lastrone appoggiato a forma romboidale fino alla S7 su comodo ripiano (50 m, max IV).

L8: proseguire su terreno abbattuto puntando all'evidente forcella superiore sotto la cuspid terminale; S8 su singolo fix da 10 mm con anello (30 m, max III).

L9: superare il salto subito sopra la sosta ed iniziare a percorrere l'aereo spigolo per fessure verticali (IV+/V-); proseguire dritto per una decina di metri per poi iniziare a diagonalizzare verso dx su roccia ottima ma un poco sporca di licheni ma ben articolata (IV, passi di V); poi ancora dritto con percorso evidente arrivando ad un terrazzo con detrito; continuare per un evidente diedro fino al suo termine sotto una strozzatura che si vince per esile fessura (protezione a *friends* medio-piccoli) fino alla S9 sulla sommità della guglia (60 m, max V; 2 fix, 2 ch.).

Discesa: in doppia per la via; si raccomanda prudenza nelle prime calate per la presenza di detrito; la calata D6 da S4 in S3 (dalla sosta a chiodi) va fatta con la massima attenzione in quanto la corda tende ad incastrarsi nella fessura formata da un lastrone subito sotto la sosta medesima (a dx per chi scende faccia a monte).

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO - VAL ADAME'
TORRE DELLE LEVADE 2800 m c.
Pilastro Ovest - "Ai confini del silenzio"



Linea verde: accesso dal bivacco "Ceco Baroni" (identificato nel cerchio verde)
Linea rossa: percorso dell'itinerario